

Area Pianificazione Territoriale e Mobilità Sostenibile

Servizio Pianificazione Urbanistica

RELAZIONE ISTRUTTORIA

Comune di
SAN GIOVANNI IN PERSICETO

OGGETTO:

**ACCORDO OPERATIVO
ARS.SG_XVII "VIA BUDRIE"**

PROCEDIMENTO:

Parere in merito alla sostenibilità ambientale e territoriale dell'Accordo Operativo (art. 19
LR n. 24/2017)

Bologna, 18 dicembre 2023

Allegato n. 1 all'Atto del Sindaco metropolitano di Bologna

SOMMARIO

1. QUADRO DI RIFERIMENTO	3
1.1 CONTENUTI DELLA PROPOSTA COMUNALE	4
2. VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE E TERRITORIALE	5
2.1 GLI ESITI DELLA CONSULTAZIONE	5
2.2 VALUTAZIONI PRELIMINARI IN MERITO ALLA CONFORMITÀ CON IL PSC VIGENTE E CON LA PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA	5
2.2.1 DIMENSIONAMENTO	5
2.2.2 CAPACITÀ EDIFICATORIA	5
2.2.3 DOTAZIONI TERRITORIALI	6
2.2.4 MOBILITÀ SOSTENIBILE	6
2.2.5 CLIMA ACUSTICO	7
2.2.6 ACQUE METEORICHE E REFLUE	7
2.2.7 PERICOLOSITÀ IDRAULICA	7
2.2.8 MODIFICHE SOSTANZIALI	8
2.2.9 VALIDITÀ DEGLI STRUMENTI ATTUATIVI	8
2.3 CONCLUSIONI	9
3. ALLEGATI	9

1. QUADRO DI RIFERIMENTO

La L.R. 24 /2017 sulla “Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio”, in vigore dal 1 gennaio 2018, principalmente finalizzata al contenimento del consumo di suolo ed alla promozione del riuso e della rigenerazione urbana, definisce i nuovi strumenti urbanistici comunali, con contenuti innovativi rispetto ai previgenti, indicandone i relativi procedimenti di approvazione. La suddetta normativa stabilisce altresì (art. 4) che, fino alla scadenza del termine perentorio per l'avvio del procedimento di approvazione del Piano Urbanistico Generale (PUG), il Comune possa promuovere la presentazione di proposte di Accordi operativi, aventi contenuti ed effetti di cui all'art. 38, per dare immediata attuazione a parte delle previsioni contenute nei PSC vigenti. A tale scopo, il Consiglio Comunale assume un'apposita delibera di indirizzo con la quale stabilisce, in conformità ai principi di imparzialità e trasparenza, i criteri di priorità, i requisiti e i limiti in base ai quali valutare la rispondenza all'interesse pubblico delle proposte. Nel caso in cui intenda predisporre la delibera di indirizzo, il Comune pubblica un avviso pubblico di manifestazione di interesse che indica i termini, i contenuti e le modalità con le quali i privati possono avanzare le loro proposte circa le previsioni del vigente PSC da attuare attraverso Accordi operativi. Il Comune assume le proprie determinazioni sulle proposte avanzate ed adotta la delibera di indirizzo entro i successivi novanta giorni.

La Delibera di giunta Regionale n. 954 del 25/06/2018 “Composizione e modalità di funzionamento dei Comitati urbanistici e istituzione del tavolo di monitoraggio dell'attuazione della Legge, ai sensi degli artt. 47 e 77 della nuova legge urbanistica regionale (LR n. 24/2017)”, che chiarisce la composizione, le competenze ed il funzionamento del Comitato Urbanistico Metropolitano (CUM), stabilisce all'art. 7 che il CUM si esprime anche sugli Accordi Operativi predisposti nel corso del periodo transitorio ai sensi dell'art. 4 commi 1, 2 e 3 della LR n. 24/2017 per i Comuni facenti parte del proprio ambito territoriale.

In attuazione della nuova disciplina regionale, la Città metropolitana di Bologna ha istituito il Comitato Urbanistico Metropolitano, con Atto del Sindaco metropolitano PG n. 52466/2018 del 26/09/2018, definendo la composizione dello stesso e quella della struttura tecnico-operativa di supporto.

Il Comune di San Giovanni in Persiceto, con atto deliberativo della Giunta Comunale n. 151 del 12.10.2018, ha avviato il percorso attuativo delle previsioni del PSC vigente, promuovendo la presentazione di proposte di Accordi Operativi ai sensi dell'art. 4 della LR n. 24/2017 e approvando l'avviso pubblico di manifestazione di interesse.

La società Costruzioni IJ Srl ha presentato una manifestazione di interesse per l'attuazione dell'ambito ARS.SG_XVII “via Budrie” in data 27.12.2018, di cui è proprietaria delle aree. Il Consiglio Comunale, con deliberazione n. 32 del 30.04.2019 ha quindi approvato il documento “Atto di Indirizzo per l'attuazione di parte delle previsioni del PSC vigente” contenente le proposte di accordo operativo ritenute accoglibili in quanto conformi allo strumento urbanistico vigente e rispondenti a criteri di interesse pubblico, tra cui rientra anche l'ambito di cui al “Comparto C3P0 – via Budrie”. Il Comune di San Giovanni in Persiceto ha successivamente avviato la procedura di cui all'art. 38 della LR 24/2017 a seguito della presentazione della proposta di Accordo Operativo completa in data 29.10.2020.

Il presente parere, finalizzato ad esprimere la Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale (ValSAT) ai sensi dell'art. 19 commi 3 e 4 della LR n. 24/2017, unitamente al parere in materia di vincolo sismico espresso ai sensi dell'art. 5 della LR n. 19/2008, sarà depositato in sede di Comitato Urbanistico Metropolitano ed i suoi contenuti confluiranno nel Parere Motivato espresso dal CUM sull'Accordo operativo.

1.1 CONTENUTI DELLA PROPOSTA COMUNALE

Il comparto oggetto della proposta di Accordo Operativo denominato "C3P0 – via Budrie" si trova nella parte sud del capoluogo di San Giovanni in Persiceto, circondato quasi completamente da tessuti urbani consolidati a prevalente destinazione residenziale, in un'area individuata nella Tavola T.1b del PSC e disciplinata all'art. 32 come ARS – "Ambiti di possibile trasformazione urbana per usi residenziali e/o di servizio". In particolare il comparto costituisce una piccola porzione dell'ambito ARS.SG.XVII.

Il progetto presenta i seguenti parametri urbanistici:

- superficie territoriale (ST): 14.720 mq, di cui 14.603 mq in ambito ARS e 117 mq in ambito AC_1 del RUE;
- superficie utile (SU) complessiva: 1.495 mq derivante dall'applicazione dell'indice di utilizzazione territoriale (0,10) per l'ambito ARS sommato a un indice di RUE (0,30) per l'area compresa in zona AC_1. La SU è suddivisa in
 - 1.101 mq libera da vincoli;
 - 394 mq destinati ad ERS, pari al 27% della SU maturata dall'area ricompresa nell'ambito ARS (pari a 1.460 mq). La dotazione di ERS sarà realizzata prevedendo la vendita di non più del 50% della quota complessiva a un valore convenzionato e la locazione di una percentuale non inferiore al 50% della quota della ERS ad un canone concordato per la durata di dieci anni;
- usi ammessi: U.1 residenziale;
- altezza massima: 12,5 metri.

L'accesso veicolare all'intero comparto sarà garantito da un'unica strada di distribuzione e accesso da via Budrie.

Le dotazioni previste dalla normativa proposta consistono nella dotazione di parcheggi pubblici P1 = 595 mq ed infine nella dotazione di verde pubblico V1 = 1.031 mq, conformemente a quanto previsto dall'art. 32, comma 8, del PSC vigente.

Inoltre è prevista la cessione gratuita al Comune di 4.403 mq di superficie compresa nell'ambito ARS.SG.XVII, che svolgerà un ruolo di particolare importanza non solo per quanto riguarda specificatamente il comparto in oggetto, ma anche per le aree già edificate su Via Budrie in adiacenza all'insediamento previsto che, pur a fronte della loro notevole densità edilizia, risultano fra loro disunite e completamente sprovviste di spazi comuni, di verde, di gioco e di relazione

Oltre alla realizzazione delle opere di urbanizzazione, l'attuatore si farà carico delle seguenti opere di interesse pubblico, per un ammontare totale di € 292.000,00:

- realizzazione di un collegamento ciclo pedonale lungo via Budrie dall'intersezione con via suor Chiara sino al civico 28, giungendo alle ultime abitazioni presenti a sud del Comparto prima della tangenziale;
- realizzazione di ulteriori opere a scelta della Amministrazione, su aree dalla stessa messe a disposizione, al fine del raggiungimento dell'importo complessivo sopra indicato.

2. VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE E TERRITORIALE

La Città Metropolitana, in qualità di Autorità competente, si esprime in merito alla valutazione preventiva della Sostenibilità Ambientale e Territoriale (ValSAT) dei piani comunali, previa acquisizione delle osservazioni presentate, avvalendosi del supporto tecnico di ARPAE AACM che predispone una relazione istruttoria nella quale si propone il parere in merito alla valutazione ambientale.

2.1 GLI ESITI DELLA CONSULTAZIONE

Sono pervenuti alla Città Metropolitana di Bologna i pareri dei seguenti Enti competenti in materia ambientale: AUSL, ARPAE APAM, Consorzio della Bonifica Burana, ATERSIR, HERA, SNAM, Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio. Gli Enti hanno espresso parere favorevole alla ValSAT in esame, condizionandola ad alcune misure di sostenibilità ambientale.

Si prende atto, inoltre, che nel periodo di pubblicazione della ValSAT, dal 16.08.2023 al 15.10.2023, non sono pervenute osservazioni.

Si richiama inoltre che, in applicazione della disciplina del periodo transitorio della nuova legge urbanistica, la proposta è stata oggetto delle forme di pubblicità e consultazione previste per l'attuazione degli strumenti urbanistici vigenti.

2.2 VALUTAZIONI PRELIMINARI IN MERITO ALLA CONFORMITÀ CON IL PSC VIGENTE E CON LA PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA

Rilevando la generale coerenza della proposta con gli obiettivi del PSC, e richiamando tutte le condizioni espresse nella valutazione ambientale, si ritiene utile fornire alcune considerazioni tecniche volte a garantire il pieno rispetto tra l'Accordo operativo ed il sistema di pianificazione comunale e sovraordinato.

2.2.1 DIMENSIONAMENTO

Rilevando che il PSC ha definito previsioni di sviluppo urbano di tipo residenziale per un dimensionamento fino ad un massimo di 4.192 alloggi per il Comune di San Giovanni in Persiceto e considerando che il PSC demandava alla fase di formazione di ciascun POC la verifica da parte dell'Amministrazione comunale dello stato di attuazione del PSC e l'aggiornamento del dimensionamento (art. 2, comma 8, della NTA), si ritiene opportuno fornire un monitoraggio dell'attuazione delle previsioni del PSC con particolare riferimento alle quote di alloggi previsti dal presente accordo operativo e di quelli programmati dall'Amministrazione Comunale nell'ambito della Delibera di indirizzo assunta ai sensi dell'art. 4 della LR 24/2017.

2.2.2 CAPACITÀ EDIFICATORIA

La superficie utile (SU) realizzabile nel comparto viene calcolata con un indice di utilizzazione territoriale pari a 0,1, in coerenza con quanto prevede il PSC per gli ambiti per nuovi insediamenti ARS, su una superficie territoriale di 14.603 mq, per un valore di 1.460 mq, ed è integrata dall'applicazione di un indice pari a 0,3 di cui al RUE per la porzione di area oggetto di intervento ricadente nel perimetro dell'ambito AC_1 (117 mq) incrementando la SU di 35 mq, fino a 1.495 mq totali. Considerando che l'Accordo operativo attua le previsioni relative a un ambito di nuovo insediamento, non si ritiene opportuno considerare, ai fini del calcolo della capacità edificatoria, anche i restanti 117 mq di comparto ricadenti nel tessuto urbano consolidato, tenuto anche conto che l'indice definito nell'art. 38 del RUE per il suddetto ambito è un indice di utilizzazione fondiaria riferito a interventi di trasformazione nel territorio urbanizzato. Pertanto si chiede di limitare la SU complessiva a quella calcolata applicando l'indice di utilizzazione territoriale pari a 0,1, previsto dal Comune per l'ambito di possibile trasformazione urbana ARS.SG.XVII, alla superficie territoriale ricompresa nello stesso ambito, ossia 1.460 mq, ricordando altresì

che su tale capacità sono state quantificate le dotazioni minime per il comparto.

Si rammenta, in proposito, la necessità di aggiornare le quantità di superfici utili distribuite nei vari lotti, in coerenza con l'adeguamento della capacità edificatoria totale, rispetto alle considerazioni suddette.

2.2.3 DOTAZIONI TERRITORIALI

Le dotazioni territoriali oggetto di cessione indicate nella Normativa proposta (art. 2.a), che fa riferimento all'elaborato grafico 10.A, risultano pari a 1.031 mq per il verde pubblico e 595 mq per i parcheggi pubblici, mentre nello schema di Accordo vengono indicati anche valori differenti pari a 1.034 mq di verde pubblico e 615 mq di parcheggi pubblici, dichiarando che tali quantità soddisfano i requisiti minimi stabiliti dal PSC. In proposito si ritiene necessario chiarire la quantità di dotazioni territoriali da realizzare e cedere a carico del proponente, superando i disallineamenti tra gli elaborati dell'Accordo operativo.

Si rileva, inoltre, che la dotazione di verde pubblico è localizzata in due aree separate quasi completamente al margine della strada esistente via Budrie, una delle quali è frapposta tra la strada e l'area di parcheggi prevista, rendendone il possibile utilizzo da parte dei nuovi residenti evidentemente difficoltoso. Anche l'area che il proponente è tenuto a cedere al Comune pari a 4.403 mq è inserita nell'obiettivo di creare una nuova area di verde pubblico per il comparto e per le aree già edificate adiacenti carenti di spazi comuni. Tuttavia non è presente una chiara destinazione negli altri elaborati per la stessa. Pertanto si chiede di rivedere l'assetto delle aree verdi, concentrando la dotazione di verde pubblico per lo standard urbanistico in un'unica area compatta, anche assicurando l'utilizzo dell'area di cessione per simili finalità da esplicitare negli elaborati dell'Accordo, che garantisca un'adeguata fruibilità e un migliore inserimento ambientale e paesaggistico, come anche indicato dall'art. 32, comma 17, del PSC di San Giovanni in Persiceto.

2.2.4 MOBILITÀ SOSTENIBILE

Il documento di ValSAT aggiornato contiene un inquadramento relativo all'accessibilità mediante trasporto pubblico del comparto oggetto dell'intervento proposto, con la localizzazione delle fermate del SFM e del TPL, come sollecitato in fase di richiesta di integrazioni. A tale riguardo emerge dall'elaborato proposto una discontinuità del percorso ciclabile da realizzare a carico del proponente lungo via Budrie, dall'incrocio con via suor Chiara al civico 28, con il resto della rete ciclabile di San Giovanni in Persiceto. Si parla infatti di una generica connessione dell'ambito, per mezzo di due attraversamenti pedonali da realizzare su via Budrie, con percorsi protetti verso le fermate del trasporto pubblico.

In proposito si valuta prioritario garantire la massima accessibilità dei nuovi insediamenti con modalità di trasporto sostenibili alternative all'auto privata e si rammenta che l'art. 32, comma 18, del PSC richiede che le attuazioni degli ambiti ARS prevedano connessioni ciclopedonali con il sistema del trasporto pubblico di linea e la stazione del SFM.

Pertanto si ritiene opportuno, come anche ipotizzato nello stesso documento di ValSAT, utilizzare le ulteriori risorse derivanti dal contributo di sostenibilità per il completamento del percorso ciclabile e pedonale lungo via Budrie verso il centro di San Giovanni in Persiceto fino al raggiungimento della pista ciclabile esistente, nonché degli attraversamenti pedonali previsti su via Budrie, al fine di ottenere un percorso continuo e sicuro dedicato alla mobilità attiva tra il nuovo comparto e i principali servizi, nonché con la stazione ferroviaria e le fermate di autobus. Inoltre si chiede di esplicitare nella Dichiarazione di sintesi, come richiamato da ARPAE AACM, il soggetto che si farà carico delle suddette realizzazioni e i relativi cronoprogrammi, coordinandone l'attuazione con la realizzazione degli edifici residenziali.

2.2.5 CLIMA ACUSTICO

In merito al rumore si rileva che l'altezza massima prevista per gli edifici in normativa è di 12,5 metri, mentre la simulazione dello studio acustico, come richiamato da ARPAE AACM, ha valutato esclusivamente un'altezza da terra di 4 m, non considerando così tutti i ricettori a tutte le quote. Da tali valutazioni emergono diversi superamenti della II classe, per far fronte ai quali si propongono un passaggio pedonale rialzato, aggiuntivo oltre ai due già previsti al fine di ridurre la velocità su via Budrie a 40 km/h, e una barriera acustica.

Tali criticità sono evidenziate anche nel parere di ARPAE APAM che conclude prescrivendo che in sede di comunicazione di fine lavori degli edifici sia previsto:

- un piano di monitoraggio/collaudato acustico che verifichi il rispetto dei limiti della classe II a seguito della realizzazione delle opere di urbanizzazione e mitigazione previste. Inoltre dovranno essere valutate eventuali modifiche al flusso del traffico e/o l'inserimento di ulteriori mitigazioni qualora si accerti la presenza di superamenti in riferimento agli edifici più esposti su via Budrie;
- qualora dalle verifiche fonometriche si rendessero necessari degli ulteriori interventi di mitigazione acustica, la documentazione redatta da TCA dovrà ricomprendere, oltre alla loro descrizione puntuale, anche i livelli prima e dopo il loro inserimento;
- una valutazione degli apporti sonori determinati dagli eventuali nuovi impianti a servizio della climatizzazione e ventilazione degli ambienti abitativi presenti nelle urbanizzazioni, nonché l'apporto sonoro verso i ricettori esterni al medesimo ambito.

Tenendo conto della necessità di garantire il rispetto della classe di zonizzazione acustica del comparto, si chiede, come richiamato da ARPAE AACM, di effettuare ulteriori approfondimenti acustici considerando tutti i ricettori abitativi fino alle altezze massime previste, orientati alla tutela di tutti i residenti dell'area. Le mitigazioni necessarie dovranno essere simulate e dimostrata la loro efficacia. Si dovrà, inoltre, dare riscontro di tali approfondimenti nella Dichiarazione di Sintesi ripetendo i rilievi acustici nella fase post operam per verificare il rispetto dei limiti di legge.

2.2.6 ACQUE METEORICHE E REFLUE

Per quanto riguarda le acque meteoriche, esse saranno raccolte dal Canale Muccinello, previa creazione di volume interrato di compenso idraulico. A questo riguardo ARPAE AACM sottolinea quanto evidenziato da HERA nel proprio parere, sia in merito al fatto che HERA non prenderà in gestione le vasche di laminazione, sia in merito alla considerazione secondo cui *“è opportuno privilegiare, per la progettazione di tali opere, tecniche di ingegneria naturalistica limitando il più possibile la realizzazione di infrastrutture e impianti con conseguenti oneri di manutenzione e gestione”*. Sempre sul tema, il Consorzio della Bonifica Burana invita a valutare di incrementare il diametro delle tubazioni. Pertanto è necessario, come richiesto da ARPAE AACM, dare riscontro puntuale alle richieste di Hera e del Consorzio della Bonifica Burana nella Dichiarazione di Sintesi.

In merito al sistema fognario, tenuto conto che la scheda di ValSAT del PSC relativa all'ambito ARS.SG_XVII segnala la presenza di criticità, ARPAE AACM rileva che queste non sono state affrontate in modo quantitativo nel documento di ValSAT, ma che si è evidenziata la limitata dimensione dell'intervento non prevedendo criticità. Pertanto, richiamando quanto espresso da ARPAE AACM, si chiede di verificare numericamente gli aspetti legati al sistema fognario mantenendo nella verifica adeguati margini di sicurezza, dandone riscontro nella Dichiarazione di Sintesi.

2.2.7 PERICOLOSITÀ IDRAULICA

Il Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA), classifica l'area come “P2 aree ad alluvioni poco frequenti tempo di ritorno fra 100 e 200 anni (media probabilità)” sia per il reticolo principale sia per il reticolo secondario di pianura. La Relazione idraulica riporta che, per la riduzione della vulnerabilità del comparto si propongono i seguenti accorgimenti:

- gli accessi pedonali agli edifici siano ad una quota di 24.00 m s.l.m. (+0.60 cm

rispetto la quota di 23.40 m slm di via Budrie;

- realizzare gli impianti elettrici con accorgimenti tali da assicurare la continuità del funzionamento dell'impianto anche in caso di allagamento;
- installare una valvola antiriflusso ispezionabile all'uscita delle acque luride per evitare il ritorno di queste all'interno del lotto;
- sopraelevare gli impianti di condizionamento/riscaldamento (caldaie) ad una quota superiore a quella di piena precedentemente calcolata o collocati in vani a tenuta d'acqua.

Come richiamato da ARPAE AACM, si chiede che vengano assunti tutti quegli accorgimenti utili a garantire la compatibilità degli interventi con le condizioni di pericolosità idraulica dell'area. Inoltre, nella Dichiarazione di Sintesi dovrà essere espressamente riportato l'impegno del Comune a non incrementare in alcun modo il rischio di alluvioni nell'area verificando che siano garantiti, in caso di alluvioni, tutti i collegamenti e le connessioni infrastrutturali.

2.2.8 MODIFICHE SOSTANZIALI

All'art. 4 della Normativa proposta per l'Accordo viene indicato che *“le indicazioni riportate sia nella tabella di sintesi che segue che negli elaborati allegati non sono da considerare come prescrittive”*, con riferimento quindi alle altezze e alle superfici permeabili minime dei lotti, oltre che *“i lotti potranno aumentare o diminuire la propria superficie fondiaria (SF) incorporando o cedendo superficie ai lotti adiacenti”*; al precedente art. 3 si specifica anche che *“le tipologie indicate negli elaborati allegati non sono da considerarsi prescrittive”*. Inoltre nell'allegato 1 allo schema di Accordo Operativo relativo agli obblighi convenzionali, l'art. 10 prevede che *“i lotti di intervento saranno sempre tra loro aggregabili parzialmente o totalmente nei limiti definiti dalle NTA del Piano”*, oltre che *“non costituiscono comunque variante al Piano le modifiche che investono l'assetto tipologico e distributivo degli edifici”*.

Considerando che le valutazioni riguardanti gli aspetti ambientali avvenute nell'ambito della consultazione di cui al paragrafo 2.1 sono state effettuate sulla base del progetto urbanistico presentato, si ritiene necessario garantire che la configurazione progettuale non possa essere oggetto di ulteriori modifiche rispetto al disegno urbano proposto, anche al fine di garantire l'effettiva attuazione degli interventi entro il tempo di validità dell'Accordo stesso. Fermo restando la possibilità di consentire minime modifiche nell'ambito delle fasi attuative, si chiede di eliminare la possibilità di modifiche sostanziali al progetto urbano, adeguando di conseguenza gli artt. 3 e 4 della Normativa, nonché l'art. 10 degli Obblighi convenzionali costituenti l'allegato 1 allo schema di Accordo.

2.2.9 VALIDITÀ DEGLI STRUMENTI ATTUATIVI

Con riferimento ai termini dell'Accordo operativo e degli obblighi convenzionali, si evidenzia quanto indicato dalla LR n. 24/2017 art. 4. comma 5 in merito all'obbligo di prevedere nella Convenzione stessa termini perentori a pena di decadenza per la presentazione dei titoli abilitativi richiesti, allo scopo di assicurare l'immediato avvio dell'attuazione degli interventi. Infatti, come anche riportato dalla Circolare del 14/03/2018 (*“Prime indicazioni applicative della legge urbanistica regionale”*), nel periodo transitorio le Convenzioni devono prevedere l'avvio ed il completamento dei lavori entro tempi certi e quanto più possibile ravvicinati, in ragione della complessità e rilevanza degli interventi da realizzare da parte delle singole aziende. Si chiede quindi di prevedere nella Convenzione termini perentori a pena di decadenza per la presentazione dei titoli abilitativi richiesti e di adeguare il testo dell'Accordo a tali termini. I termini perentori di cui sopra dovranno essere determinati sia con riferimento alle opere di interesse pubblico che agli interventi privati al fine della completa attuazione delle previsioni dell'Accordo operativo.

2.3 CONCLUSIONI

Acquisita e valutata tutta la documentazione presentata, nonché i pareri degli Enti competenti in materia ambientale, la **Città metropolitana di Bologna esprime una valutazione ambientale positiva sulla ValSAT dell'Accordo operativo, condizionata** al recepimento del parere in merito alla compatibilità delle previsioni del Piano con le condizioni di pericolosità locale del territorio (allegato B), dei pareri degli Enti ambientali, con particolare riferimento alle considerazioni e prescrizioni ambientali indicate nella "proposta di parere motivato in merito alla valutazione ambientale" predisposta da ARPAE AACM (allegato A).

Si ricorda infine che ai sensi del D.Lgs. 152/2006 come recepito dall'art. 18 della LR n. 24/2017, la valutazione ambientale strategica comprende anche il monitoraggio, che assicura il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione dei Piani approvati e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati. In merito al piano di monitoraggio dell'Accordo Operativo, si raccomanda, come richiamato da ARPAE AACM, di esplicitare nella Dichiarazione di sintesi i parametri che saranno misurati, il soggetto responsabile del monitoraggio e la periodicità della restituzione.

Pertanto, nell'atto di Consiglio Comunale di autorizzazione alla stipula dell'Accordo operativo, si dovrà dar conto degli esiti della ValSAT attraverso la relativa Dichiarazione di Sintesi e il piano di Monitoraggio, ricordando che essi dovranno essere pubblicati sul sito web del Comune e trasmessi alla Città metropolitana di Bologna per i relativi adempimenti.

3. ALLEGATI

A. proposta di parere in merito alla valutazione ambientale rilasciata da ARPAE AACM;

B. parere in merito alla compatibilità delle previsioni del Piano con le condizioni di pericolosità locale del territorio (art. 5, L.R. n. 19/2008).

Firmato:
La Responsabile
Servizio Pianificazione Urbanistica
(Ing. Mariagrazia Ricci)

Firmato:
Il Funzionario Tecnico
(Ing. Francesco Selmi)